



**Il Messico affronta la pandemia, ma decide di non vedere
la violenza sulle donne e la fragilità del suo patto federale***

di Rosa Iannaccone**

Passano i mesi ma le problematiche vissute dal Messico non sembrano mutare. Al contrario, nel quadrimestre in esame, si sono acuite tensioni già messe più volte in evidenza in occasione delle Cronache costituzionali del Messico quali: la violenza sulle donne; l'indebolimento del patto federale; la crisi interna, e non solo, del partito presidenziale Morena; e, naturalmente, la diffusione dei contagi da Covid-19.

All'inizio di **settembre** membri di vari collettivi femministi hanno occupato, in modo pacifico, la sede della Commissione Nazionale dei Diritti Umani (CNDH) situata nel Centro Storico della capitale, dichiarando che vi sarebbero rimasti fino a quando le istituzioni non avessero risolto i casi pendenti di femminecidi, scomparse e abusi e stabilendosi il Centro rifugio per le vittime di violenza, "*centro okupa*". Nonostante la forza e la risonanza di tale atto, emulato anche in altre Entità del Paese, e le innumerevoli manifestazioni che si sono svolte, soprattutto in occasione della Giornata Internazionale per l'aborto sicuro e della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, la risposta del Governo Federale non è arrivata, a parte il dispiegamento della polizia e l'indignazione nei confronti delle manifestazioni e delle manifestanti. Basti pensare che nel rispondere a una domanda sugli eventi della CNDH, durante la [mañanera](#) del **7 settembre**, la reazione del Presidente Andrés Manuel López Obrador è stata concentrata nel condannare il danneggiamento di un quadro di Francisco I. Madero e le manifestazioni, descritte come violente e vandaliche. Le parole pronunciate dalla *secretaria de Gobernación*, Olga Sánchez Cordero, il **25 novembre**, contro la cultura machista e patricale e la necessità di combatterla perdono valore se, poco dopo, la massima istituzione, il Presidente della Repubblica, parifica i femminecidi alle altre morti violente ed individua come loro causa la povertà e l'emarginazione (*Cfr. Presidenza*).

Secondo le statistiche del [Secretariado Ejecutivo del Sistema Nacional de Seguridad Pública](#) (Sesnsp) il femmineicidio, insieme all'omicidio intenzionale, non è praticamente mai diminuito dall'inizio

* Contributo sottoposto a *peer review*.

** Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

della Presidenza di López Obrador. A tal proposito la rappresentante dell'Onu Mujeres, [Belén Sanz Luque](#), ha affermato che in Messico, ogni 24 ore, vengono assassinate tra le 10 e le 11 donne per motivi di genere, ma che il femminicidio è solo la punta dell'iceberg di un problema ancora più grande nel Paese, dove il 66% delle donne ha subito almeno un episodio di violenza emotiva, economica, fisica, sessuale o discriminatoria. Inoltre, ha messo in evidenza come nel contesto della pandemia causata da Covid-19, è stato osservato un aumento del numero di violenze.

Il problema in esame non è solo sociale ma anche legislativo, funzionari e organizzazioni civili hanno più volte messo in evidenza la necessità di standardizzare i criteri di classificazione delle aggressioni contro le donne (Cfr. *Cronache 1/2020*), perché anche se c'è un contenimento dei femminicidi, secondo le recenti statistiche rilasciate dai procuratori statali, sono in aumento i dossier classificati come omicidi intenzionali, nonostante riguardino tale reato. Tale necessità è stata messa in evidenza anche dalla [secretaria de Gobernación](#) in occasione, il **28 novembre**, del tavolo di lavoro per l'avvio nazionale della strategia "Coordinamento municipale contro la violenza e per il benessere delle donne". Inoltre, il fatto che l'[Istituto Nazionale Elettorale](#) (INE) abbia pubblicato, il **1° dicembre**, il [Registro Nacional de Personas Sancionadas en Materia de Violencia Política contra las Mujeres en Razón de Género](#) dà la misura di quanto la violenza contro le donne sia parte anche della vita politica del Paese. La pubblicazione di questo registro risponde al mandato del Tribunale Elettorale (TEPJF), che ha concepito questo *database* come uno strumento per verificare che i candidati alle cariche elettive rispettino il "modo di vivere onesto" previsto dalla Costituzione e, oltre ad essere uno strumento elettorale, è volto anche a contribuire alla prevenzione della violenza e della violazione diritti umani.

Il quadrimestre **settembre-dicembre** è stato caratterizzato anche dall'accentuarsi di un'altra frattura che caratterizza lo Stato messicano e nello specifico i rapporti tra centro e periferia. Le tensioni all'interno del federalismo messicano non sono nuove, ma durante il governo di Andrés Manuel López Obrador si sono acuite sia per le decisioni prese dall'Esecutivo federale in materia di sicurezza, con la creazione della Guardia nazionale (Cfr. *Cronache 1/2019*) e, in materia di sanità, con la scomparsa del *Seguro Popular* e la sua sostituzione con l'*Instituto de Salud para el Bienestar* (Cfr. *Cronache 1/2020*), ma, soprattutto, a seguito della diffusione della Covid-19. Durante lo scorso quadrimestre si era consolidata la cosiddetta *Alianza federalista*, formata dai Governatori di Nuevo León, Coahuila, Tamaulipas, Aguascalientes, Chihuahua, Colima, Durango, Guanajuato, Jalisco, Michoacán apertamente in contrasto con il Governo federale. I Governatori coinvolti non si sono limitati ad adottare misure congiunte per fronteggiare la pandemia (Cfr. *Cronache 1/2020*) e per contrastare il Governo, come la richiesta di dimissioni del *subsecretario de Salud*, Hugo López-Gatell, (Cfr. *Cronache 2/2020*), ma si sono anche sostenuti reciprocamente in occasione di divergenze con il livello federale a proposito di assunti interni, come è avvenuto, il **12 settembre** quando i [Governatori dell'Alianza](#) hanno appoggiato il Governo dello Stato di Chihuahua nella difesa delle proprie risorse idriche. A segnare il rapporto Esecutivo-Stati, durante il quadrimestre in esame, è stata sicuramente la [decisione](#) dei membri dell'*Alianza federalista*, il **19 settembre**, di uscire dalla *Conferencia Nacional de Gobernadores* (Conago), al fine di costruire un nuovo ed efficace spazio di incontro democratico (Cfr. *Autonomie*).

La rottura con alcuni Governatori non è stata l'unica che ha toccato da vicino Andrés Manuel

López Obrador. A partite dalla sua elezione a Presidente, Morena, il partito di cui è fondatore e leader indiscusso, è stata segnata da una profonda divisione interna. Dopo lo scontro tra Yeidckol Polevnsky e Alfonso Ramírez Cuéllar per la presidenza *ad interim* del partito (Cfr. *Cronache 1/2020*) e quello tra John Ackerman e Ricardo Monreal su presunti acquisti illeciti del primo (Cfr. *Cronache 2/2020*) vi è stato quello tra Porfirio Muñoz Ledo e Mario Delgado per la presidenza del *Comité Ejecutivo Nacional* (CEN) del partito, in cui si sono, rispettivamente, accusati di contraddire il volere degli elettori di Morena e di attentare alla democrazia. Ciò è avvenuto in seguito alla [decisione](#) adottata dall'INE di ripetere l'elezione per la carica di presidente di Morena, dovuta ad un pareggio tecnico tra i due candidati. Nel [terzo sondaggio](#), tenuto per definire la presidenza del partito, è risultato vincitore Delgado, con un vantaggio di 12 punti percentuali rispetto a Muñoz Ledo (Cfr. *Partiti*). Quest'ultimo ha impugnato il processo di rinnovo della presidenza dinanzi al *Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación* che, l'**11 novembre** ha [confermato](#), la decisione dell'INE (Cfr. *Corti*). Le difficoltà vissute da Morena non sono solo interne. Le elezioni che si sono svolte, il **18 ottobre**, negli Stati di Coahuila e Hidalgo, le prime dallo scoppio della pandemia, hanno mostrato una notevole perdita di consensi dall'attuale partito maggioritario a favore dell'ex partito egemone, il *Partido Revolucionario Institucional* (PRI), che ha ottenuto 16 dei 25 seggi del Congresso statale di Coahuila, mentre Morena ne ha ottenuti solo 4, e 31 *ayuntamientos* nello Stato di Hidalgo, dove Morena, considerando anche la coalizione *Juntos Haremos Historia*, ha vinto solo in 10 municipi (Cfr. *Autonomie*).

Il quadrimestre in esame ha segnato per il Messico un aumento costante dei contagi da Covid-19 tanto che il Presidente della Repubblica ha dichiarato il **29 ottobre**, attraverso un [Decreto](#), il lutto nazionale per il 31 ottobre, il 1° e il 2 novembre, in onore delle persone morte a causa del virus. Nel decreto, il capo dell'Esecutivo Federale ha ammesso che, nonostante le misure attuate dal Governo per mitigare la pandemia, circa 90.000 persone erano morte. Il **27 novembre**, giorno 181 della “nuova normalità”, 9 mesi dopo l'inizio della pandemia di Covid-19 in Messico, è stato registrato un [nuovo record](#): 12.81 infezioni confermate, per un totale di un milione 90.675 casi, e un aumento dei decessi a 631, per un totale di 104.873 morti dallo scorso marzo. Il Governo si è impegnato a porre fine alla pandemia attraverso la “*Política Nacional de Vacunación contra el virus SARS-CoV-2*”, [presentata](#) l'**8 dicembre**, che ha l'obiettivo di garantire la vaccinazione del 75% della popolazione di età superiore ai 16 anni e di ridurre la mortalità entro la fine del 2021. La prima fase di somministrazione del vaccino è iniziata nella terza settimana di dicembre e terminerà nel febbraio 2021 e il primo lotto di vaccini è arrivato nel Paese il **23 dicembre**, come [annunciato](#) dal *secretario de Relaciones Exteriores*, Marcelo Ebrard Casaubon.

ELEZIONI

L'INE REGOLAMENTA LA RIELEZIONE DEI DEPUTATI

Il **7 dicembre** il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE) ha approvato, con 7 voti a favore e 4 contrari, che i deputati federali che decidono di ricandidarsi alle elezioni del 2021 non saranno tenuti a lasciare il proprio incarico. Le Linee guida prevedono che i

legislatori in questione dovranno presentare al proprio partito, alla Camera dei Deputati e all'INE una lettera di intenti entro il **22 dicembre**, prima dell'inizio della precampagna. Inoltre, è stato evidenziato che questi non potranno mancare alle sessioni della Camera né a qualsiasi altra attività inerente per svolgere campagna elettorale. L'intervento dell'INE in tale ambito è stato reso necessario a causa di un vuoto normativo seguito alla [riforma costituzionale](#) del 10 febbraio 2014, con la quale è stata prevista la possibilità di elezioni consecutive per i membri del Congresso, che ancora non è stata regolamentata dal Legislativo. L'[ACUERDO del Consejo General del Instituto Nacional Electoral por el que se emiten los Lineamientos sobre elección consecutiva de diputaciones por ambos principios para el Proceso Electoral Federal 2020-2021](#) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione il 16 dicembre 2020.

PARTITI

MOVIMIENTO DE REGENERACIÓN NACIONAL (MORENA)

Il **29 settembre** – ai sensi dell'[Accordo INE/CG291/2020](#) e in conformità alla sentenza emessa dalla Camera Superiore del Tribunale Elettorale della Magistratura della Federazione (TEPJF) SUP-JDC-1903/2020 – il gruppo di esperti nominato ha consegnato alla *Comisión de Prerrogativas y Partidos Políticos* dell'INE il rapporto relativo ai risultati dei tre sondaggi condotti, dal **22** al **28** di questo mese, per determinare i candidati alla leadership di Morena. Dal **2** all'**8 ottobre** l'INE ha effettuato il [sondaggio](#) per definire la Presidenza e la Segreteria Generale del partito, in conformità alle disposizioni del *Tribunal Electoral del Poder Judicial de la Federación*. Il **9 ottobre** i membri del gruppo di esperti in demoscopia, che si è occupato del sondaggio, e le autorità dell'INE hanno dichiarato, durante una [conferenza stampa](#), che la nuova Segretaria Generale – conformemente alla misura dall'INE per garantire la parità di genere, in base alla quale la persona eletta deve essere di sesso diverso da quello di chi occupa la Presidenza – sarà la senatrice Citlalli Hernández, la quale aveva ottenuto una percentuale di 21,44 preferenze mentre le sue concorrenti più vicine, Karla Díaz e Blanca Jiménez, avevano rispettivamente raggiunto il 13,69% e il 10,86%. Per quanto riguarda, invece, la Presidenza del partito i risultati non hanno permesso di stabilire un vincitore, a causa del [pareggio tecnico](#) tra due candidati (Porfirio Muñoz e Mario Delgado). Di conseguenza, come previsto dalle Linee Guida (art. 12) e dal Bando (Basi 14 e 16), l'INE ha deciso di svolgere un nuovo sondaggio tra i primi due candidati al fine di determinare quale dei due avrebbe occupato la Presidenza del partito. In seguito a tale decisione un [gruppo di deputati di Morena](#) ha chiesto a Mario Delgado di accettare la vittoria di Porfirio Muñoz Ledo, in quanto questi lo aveva già battuto due volte nella contesa per la leadership del partito, e all'INE e al TEPJF di accettare i risultati, visto che Porfirio Muñoz Ledo aveva vinto per 5 decimi. Lo stesso Muñoz Ledo si è dichiarato vincitore e ha accusato il presidente dell'INE di non applicare la regola democratica per cui si può vincere anche di un solo voto. Al contrario, Delgado ha accettato i risultati dell'INE e ha accusato il suo avversario di attentare alla legge e alla democrazia con il suo comportamento.

Il **22 ottobre** la [Comisión de Quejas y Denuncias dell'INE](#) ha concesso le misure cautelari richieste da Arturo Cordero Estrada e Carlos Ramírez Hernández, entrambi militanti di Morena, per la promozione personalizzata su Internet e sui social network del deputato federale Porfirio Muñoz Ledo, nell'ambito del processo di rinnovamento della leadership. Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo di risorse pubbliche è stata dichiarata inammissibile la misura cautelare richiesta, in quanto di competenza della Camera specializzata del TEPJF.

Il terzo sondaggio per definire la presidenza di Morena è avvenuto tra il **16** e il **22 ottobre** e i [risultati](#) sono stati resi noti il **23 ottobre**, quando è stata attribuita a Mario Delgado Carrillo, coordinatore di Morena alla Camera, il quale ha ottenuto un vantaggio di 12 punti percentuali rispetto a Porfirio Muñoz Ledo. Il **5 novembre** la [Plenaria della Camera dei Deputati](#) ha approvato, il congedo a tempo indeterminato del deputato Mario Delgado.

PARTIDO ACCIÓN NACIONAL (PAN)

L'**11 settembre** la [Comisión de Quejas y Denuncias dell'INE](#) ha deciso all'unanimità di dichiarare inammissibile la misura cautelare richiesta dal *Partido Acción Nacional* (PAN), contro il Presidente della Repubblica, Andrés Manuel López Obrador, le televisioni pubbliche dello Stato e Morena, per la trasmissione delle conferenze presidenziali del mattino negli Stati di Coahuila e Hidalgo, in cui si sarebbero svolte le elezioni nel mese di ottobre. Per quanto riguarda la propaganda governativa, la Commissione ha rilevato che non è stata accreditata, poiché la trasmissione delle cosiddette “*mañaneras*” non è stata identificata come completa o ininterrotta. Inoltre, in entrambi gli Stati, dove le campagne politiche locali sono in corso dal **5 settembre**, le promozioni corrispondenti ai partiti politici non sono state interrotte. Per quanto riguarda, invece, la promozione personalizzata e l'uso improprio di risorse pubbliche, è stato stabilito che non si può ordinare l'annullamento o la sospensione delle conferenze mattutine in quanto non risultano elementi che esaltino o mettano in evidenza le qualità o le caratteristiche personali del Presidente al fine di influenzare i processi elettorali locali in corso.

Raymundo Bolaños, coordinatore legale del PAN, ha presentato, il **14 settembre**, presso la *Fiscalía General de la República* (FGR) una [denuncia](#) penale per i reati di sabotaggio e di esercizio improprio del servizio pubblico, contro il presidente Andrés Manuel López Obrador, Jorge Alcocer Varela, titolare della *Secretaría de Salud* (SSa) e Hugo López-Gatell, sottosegretario alla *Prevención y Promoción de la Salud*. La denuncia si basa su un presunto lavoro carente e caratterizzato da numerose omissioni nella gestione della pandemia.

PARTIDO ENCUENTRO SOCIAL (PES)

Il Consiglio Generale dell'INE ha approvato, il **5 settembre**, con 6 voti favorevoli e 5 contrari, la registrazione come nuovo partito politico nazionale di una delle sette organizzazioni che hanno presentato la domanda di registrazione ossia il [Partido Encuentro Solidario](#). Tra i membri che si sono espressi contrari a tale decisione vi sono il *Consejero Presidente* Lorenzo Cordova e il Consigliere Ciro Murayama. Entrambi hanno ritenuto che la partecipazione a sei delle 243 assemblee svolte dal Partito, in ottemperanza ai requisiti richiesti per la registrazione, di 15 ministri di culto, viola un principio fondamentale della Costituzione ossia quello della laicità dello Stato messicano e delle sue istituzioni.

REDES SOCIALES PROGRESISTAS (RSP) E FUERZA SOCIAL POR MÉXICO (FSM)

Il **19 ottobre**, il Consiglio Generale dell'INE, conformandosi alla sentenza emessa dalla Camera Superiore del Tribunale Elettorale del Potere Giudiziario della Federazione (TEPJF), ha riconosciuto all'unanimità la registrazione come partiti politici nazionali a [Redes Sociales Progresistas e Fuerza Social por México](#), nonché la conseguente redistribuzione del finanziamento pubblico per i partiti, previsto al fine di sostenere le attività ordinarie permanenti e specifiche, di cui godrà ciascuno dei dieci partiti politici nazionali. In seduta straordinaria, le consigliere e i consiglieri hanno stabilito che i nuovi partiti politici devono essere dotati del finanziamento pubblico corrispondente, a partire dalla data in cui hanno ottenuto la loro iscrizione, ossia il **20 ottobre**.

PARLAMENTO

LA PRESIDENZA DELLA CAMERA VA ALL'OPPOSIZIONE: LA DEPUTATA DULCE MARÍA SAURI SARÀ LA NUOVA PRESIDENTE

La Camera dei Deputati ha eletto, il **2 settembre**, i [nuovi componenti della Mesa Directiva](#), che sarà guidata dall'opposizione, nello specifico dalla deputata Dulce María Sauri del Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI). La nuova Presidente ha ottenuto l'approvazione della maggioranza qualificata dei membri della Camera e, quindi, anche dei componenti del partito maggioritario Morena e guiderà i lavori della camera bassa per il terzo periodo ordinario (2020-2021). Sauri sarà accompagnata da Dolores Padierna di Morena, Xavier Azuara del PAN e María Rocha del PRI, in qualità di vice-presidenti. Inoltre, la segreteria sarà composta da sei donne e un uomo per cui, complessivamente, la *Mesa Directiva* sarà composta da nove donne su dodici membri.

LA DISCIPLINA DELL'IMMUNITÀ PRESIDENZIALE TRA RIFORMA COSTITUZIONALE E CONSULTA POPULAR

La [Camera dei Deputati](#) ha approvato, il **2 settembre**, la riforma costituzionale degli articoli 108 e 111 per eliminare l'immunità per i Presidenti della Repubblica, che potranno, quindi, essere accusati o processati, durante il loro mandato per qualsiasi crimine. L'emendamento apportato al quarto comma dell'articolo 111 della CPEUM stabilisce che i procedimenti penali contro il Presidente possono essere presentati al Senato, ai sensi dell'articolo 110 della Costituzione, e sarà tale ramo del Congresso a pronunciarsi sulla base del diritto penale applicabile. Il disegno di legge, [presentato](#) dal titolare dell'Esecutivo il 18 febbraio 2020, è stato approvato con una maggioranza qualificata di 420 voti favorevoli, 15 astensioni e zero voti contrari e deferito al Senato per proseguire l'iter legislativo. La [Camera alta](#) si è espressa a favore dell'entrata in vigore della riforma il **26 novembre** con 89 favorevoli e 23 contrari in seguito alla richiesta del senatore José Alejandro Peña Villa, del gruppo parlamentare di Morena, di effettuare il cosiddetto *voto particular* sul testo approvato dalla Camera dei Deputati in quanto il *plenum* non aveva avallato il parere delle *comisiones dictaminadoras*, che includeva modifiche al testo approvato dal co-legislatore, tra le quali l'eliminazione anche dell'immunità per i membri del Congresso.

Il progetto di decreto è stato inviato ai Legislativi statali e il **15 dicembre** il [Senato della Repubblica](#) ha dichiarato la riforma degli articoli 108 e 111 della Costituzione, essendo stata approvata dalla maggioranza dei Congressi statali (Baja California Sur, Campeche, Chiapas, Coahuila, Durango, Estado de Mexico, Guerrero, Hidalgo, Morelos, Nayarit, Puebla, Quintana Roo, Sinaloa, Tabasco, Yucatan, Zacatecas) e da quello di Città del Messico.

Inoltre, il **15 settembre** il [Senato](#) ha ricevuto la richiesta, da parte del Presidente, di indire un referendum affinché il corpo elettorale potesse esprimersi sulla possibilità di giudicare i Presidenti messicani, a partire dal 1988, (*Cfr. Presidenza*) e ha rimesso, in base alla sezione I dell'articolo 26 della *Ley Federal de Consulta Popular*, il testo alla Corte Suprema per il controllo di costituzionalità (*Cfr. Corti*). La richiesta del Presidente deriva dalla consapevolezza che la *consulta popular* in materia promossa dal suo partito (*Cfr. Cronache 2/2020*) non avrebbe raggiunto il numero di firme necessarie. Il **18 novembre**, infatti, il [Consiglio Generale dell'INE](#) ha ricevuto il rapporto della Direzione Esecutiva del Registro Federale degli Elettori relativo alla verifica delle firme a sostegno della petizione per la Consultazione Popolare presentata da Yeidckol Polevnsky Gurwitz avente ad oggetto "l'indagine e il processo degli ex presidenti per condannare presunti

atti illeciti che hanno causato gravi danni o pregiudizi al Paese”. Il rapporto ha evidenziato come fossero state consegnate 69254 firme e, di queste, solo 55930 fossero state verificate e convalidate in base alla Lista Nominale. Pertanto, il numero di cittadini firmatari è risultato insufficiente per soddisfare il requisito del 2% stabilito dalla Costituzione in quanto le 55.930 firme considerate valide corrispondono solo allo 0,06% della Lista Nominale.

Inoltre, mentre era in corso l’iter per l’approvazione della riforma degli articoli 108 e 111 della Costituzione e in un contesto in cui si stava tenendo una consultazione cittadina per sapere se i messicani erano favorevoli a che i loro ex presidenti fossero indagati ed eventualmente processati, il **14 settembre**, Pablo Gomez, deputato di Morena, ha presentato un’[iniziativa parlamentare](#), ritirata poi il **13 ottobre** su sua proposta, avente l’obiettivo di offrire l’amnistia agli ultimi cinque ex presidenti del Messico vale a dire Carlos Salinas de Gortari, Ernesto Zedillo Ponce de Leon, Vicente Fox Quesada, Felipe Calderon Hinojosa e Enrique Peña Nieto.

L’APPROVAZIONE DEL PACCHETTO FISCALE 2021 (PPEF 2021)

L’**8 settembre** la [Camera dei Deputati](#) ha ricevuto dalla *Secretaría de Hacienda y Crédito Público* (SHCP) il Pacchetto Fiscale per l’anno fiscale 2021, che contiene i Criteri Generali di Politica Economica, l’iniziativa della *Ley de Ingresos de la Federación*, la proposta che riforma varie disposizioni fiscali (*Miscelánea Fiscal*) e il *Proyecto de Presupuesto de Egresos de la Federación*.

Il **20 ottobre** la [Camera dei Deputati](#) ha approvato – con 291 voti a favore, 142 contrari e un’astensione – il *dictamen* che riforma, aggiunge e abroga varie disposizioni alle seguenti leggi: *Ley de Impuesto Sobre la Renta*, *Ley del Impuesto al Valor Agregado* e *Código Fiscal de la Federación*, note come *Miscelánea Fiscal 2021*. Le modifiche apportate sono state volte a non creare nuove imposte, a rafforzare la lotta contro la corruzione, l’impunità e l’evasione fiscale. Inoltre, sono state incluse proposte sulla semplificazione amministrativa, la certezza del diritto, la modernizzazione e la gestione fiscale. Rilevante è la previsione dell’obbligo per le piattaforme di intermediazione digitale di trattenere il 100% dell’IVA quando forniscono i loro servizi a stranieri non residenti in Messico, siano persone fisiche o società, che forniscono servizi digitali a persone situate nel Paese e la creazione di un meccanismo di controllo affinché in caso di gravi omissioni fiscali di tali fornitori di servizi, sia possibile bloccare i loro servizi sul web. La [Camera alta](#) ha approvato, in generale e in particolare, la *Miscelánea Fiscal* per il 2021 il **29 ottobre**, apportandovi alcune modifiche. Uno degli emendamenti approvati, congiuntamente da tutti i partiti, è stato quello relativo all’uso di telecamere, registratori e strumenti tecnologici simili nelle visite a domicilio del Servizio di Amministrazione Fiscale (SAT), precedentemente approvato dalla camera bassa. Lo stesso giorno, la [Cámara de Senadores](#) ha approvato, con alcune modifiche, la minuta relativa alla *Ley de Ingresos de la Federación para el Ejercicio Fiscal de 2021*, successivamente inviata alla Camera dei Deputati per il proseguimento dell’iter. Il disegno di legge è stato approvato, in generale, con 58 voti a favore e 34 contrari mentre gli articoli riservati, che sono rimasti nei termini stabiliti dalla camera bassa, sono stati ratificati con 53 voti a favore, 30 contro e 5 astensioni.

La *Miscelánea Fiscal 2021* è stata approvata definitivamente il **5 novembre** dalla Plenaria della [Camera dei Deputati](#) – con voti 313 a favore, 59 contrari e un’astensione – ed è stata inviata all’Esecutivo federale per i suoi effetti costituzionali. Il testo prevede le riforme delle sezioni I, II, III dell’articolo 113-A della Legge sull’Imposta sul Reddito e l’eliminazione degli articoli 45, 69 e la riforma del primo comma dell’articolo 137 del Codice Fiscale della Federazione. Lo stesso giorno la Camera ha [approvato](#) – con 240 voti a favore, 93 contro e 4 astensioni – la *Ley de Ingresos de la Federación para el Ejercicio Fiscal 2021*. È stata approvato, anche, l’emendamento al XV articolo transitorio, presentato dai deputati del PAN, PRI e MC, introducendo la seguente previsione: “El

Instituto de Salud para el Bienestar instruirá a la institución fiduciaria del Fondo de Salud para el Bienestar para que, a más tardar el 1 de abril de 2021, concentre en la Tesorería de la Federación la cantidad de hasta 33 mil millones de pesos del patrimonio de ese Fideicomiso para el cumplimiento de bienes en materia de salud". Il **25 novembre** è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione il [DECRETO por el que se expide la Ley de Ingresos de la Federación para el Ejercicio Fiscal de 2021](#) mentre il [DECRETO por el que se reforman, adicionan y derogan diversas disposiciones de la Ley del Impuesto sobre la Renta, de la Ley del Impuesto al Valor Agregado, de la Ley del Impuesto Especial sobre Producción y Servicios y del Código Fiscal de la Federación](#) è stato pubblicato il **9 dicembre**.

L'iter del Pacchetto Fiscale 2021 si è concluso il **13 novembre** con l'approvazione da parte della [Camera dei Deputati](#) – con 305 voti a favore, 151 contro e zero astensioni –, in una sessione mista sia presenziale che a distanza, il *Proyecto de Presupuesto de Egresos de la Federación para el Ejercicio Fiscal 2021*, la cui spesa totale prevista ammonta a 6295736,2 pesos e con la sua pubblicazione da parte dell'Esecutivo sul [Diario Oficial de la Federación](#) il **1° dicembre**.

AUMENTA LA TUTELA PENSIONISTICA

Il **29 settembre** la [Camera dei Deputati](#) ha ricevuto l'iniziativa che riforma, aggiunge e abroga varie disposizioni delle leggi sui sistemi di sicurezza sociale e di risparmio pensionistico, inviata dall'Esecutivo Federale e l'ha deferita alla Commissione *de Hacienda y Crédito Público*, per l'elaborazione del testo da discutere nel Plenum, e a quella di *Seguridad Social*, per un'opinione. Il documento proponeva di ridurre il numero di settimane di contributi e aumentare il loro ammontare con lo scopo di migliorare la qualità della vita di tutti i lavoratori soggetti al sistema pensionistico, aumentando le loro pensioni. Il **9 dicembre** il testo è stato approvato – con 336 voti a favore, 124 contrari e 3 astensioni – e deferito al [Senato](#) che, lo stesso giorno, lo ha a sua volta approvato all'unanimità. Il presidente della Camera alta ha proposto alla Plenaria di considerare la questione di risoluzione urgente e di procedere immediatamente alla sua discussione e votazione. In seguito all'approvazione, il progetto di decreto è stato inviato all'Esecutivo Federale per la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale, del [DECRETO por el que se reforman, adicionan y derogan diversas disposiciones de la Ley del Seguro Social y de la Ley de los Sistemas de Aborro para el Retiro](#), che è avvenuta il **16 dicembre**.

Lo scopo delle riforme approvate è migliorare la qualità della vita dei lavoratori soggetti al sistema pensionistico aumentando non solo l'ammontare delle pensioni ma anche la percentuale di lavoratori che ne beneficeranno. Inoltre, stabilisce che i gestori di fondi pensione devono adeguare le commissioni per i servizi che svolgono alle migliori pratiche internazionali; riduce da 1.250 a 1.000 il numero di settimane di contributi richiesti per godere dei benefici dell'assicurazione contro la disoccupazione in età avanzata; aumenta, a partire dal 2023, sia il contributo totale al conto individuale dei lavoratori che il contributo sociale.

LA "MILITARIZZAZIONE" DELLA SEMAR

Il **1° ottobre** la Plenaria della [Camera dei Deputati](#) ha approvato il *dictamen* che riforma una serie di leggi per trasferire alla *Secretaría de Marina* (Semar) alcune competenze della *Secretaría de Comunicaciones y Transportes* (SCT), con 263 voti a favore, 85 contrari e 43 astensioni. Tale proposta, definita da alcuni di "militarizzazione", era stata annunciata dal Presidente il 16 luglio scorso, durante una [visita al porto di Manzanillo](#) e aveva comportato le [dimissioni](#) del *secretario de Comunicaciones y Transportes* (SCT), Javier Jimenez Espriu (*Cfr. Cronache 2/2020*).

Il Senato, che si è riunito il **28 ottobre** in una sessione presenziale, caratterizzata dalle forti misure sanitarie per prevenire il contagio da Covid-19, ha approvato il testo trasmessogli dalla

Camera dei deputati con 70 voti a favore, 26 contro e 4 astensioni. Il [DECRETO por el que se reforman, adicionan y derogan diversas disposiciones de la Ley Orgánica de la Administración Pública Federal, de la Ley de Navegación y Comercio Marítimos y de la Ley de Puertos](#) è stato pubblicato sul *Diario Oficial de la Federación* il **7 dicembre**.

La Semar è stata autorizzata a concedere permessi per l'istituzione e il funzionamento di servizi legati alle comunicazioni e al trasporto via acqua; a condurre politiche e programmi in questo settore; e ad agire come unica autorità marittima nazionale incaricata di applicare la legge sulla navigazione marittima e il commercio. Per quanto riguarda i poteri della SCT che le sono stati trasferiti ci sono: regolare le comunicazioni e il trasporto acquatico; formulare e condurre politiche e programmi per il suo sviluppo, secondo le necessità del Paese; dirigere l'istruzione navale militare e l'istruzione della marina mercantile; regolare, promuovere e organizzare la marina mercantile; stabilire i requisiti che deve soddisfare il personale tecnico della marina mercantile e concedere le rispettive licenze e autorizzazioni; organizzare l'attività, i servizi marittimi e portuali, i mezzi di trasporto che operano nei porti marittimi e fluviali e i servizi principali, ausiliari e correlati delle vie di comunicazione generali; amministrare i porti centralizzati e coordinare quelli dell'amministrazione parastatale; rilasciare concessioni e permessi per l'occupazione delle zone federali all'interno dei recinti portuali.

LA TUTELA DEI MINORI MIGRANTI

Il **2 ottobre** la [Camera dei Deputati](#) ha approvato, all'unanimità di 398 voti, il progetto di legge che riforma vari articoli della *Ley de Migración* e della *Ley sobre Refugiados, Protección Complementaria y Asilo Político* per impedire la privazione della libertà di bambini e adolescenti migranti.

Il testo prevede che nel caso in cui si scopra che i bambini o gli adolescenti migranti non abbiano i documenti che provano il loro *status*, l'autorità deve avvisare immediatamente l'Ufficio del Procuratore di Protezione e indirizzarli al sistema DIF corrispondente e stabilisce che quest'ultimo, coordinandosi con i sistemi DIF delle entità federali e le istituzioni competenti, deve identificare i minori stranieri che richiedono protezione internazionale. Il [Sistema Nazionale DIF](#) è l'ente pubblico decentralizzato responsabile del coordinamento del Sistema Nazionale di Assistenza Sociale Pubblica e Privata, il cui obiettivo è promuovere la protezione integrale dei diritti dei bambini e degli adolescenti, sotto l'imperativo costituzionale dell'interesse superiore del bambino, così come dello sviluppo integrale dell'individuo, della famiglia e della comunità, principalmente di coloro che affrontano una situazione di vulnerabilità, fino alla loro integrazione in una vita piena e produttiva. Il testo approvato dalla Camera incorpora anche la definizione di Centro di Assistenza Sociale indicato come lo stabilimento, il luogo o lo spazio per l'assistenza alternativa o l'assistenza residenziale per bambini e adolescenti senza cure parentali o familiari fornita da istituzioni e associazioni pubbliche e private.

L'**11 novembre** è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione il [DECRETO por el que se reforman diversos artículos de la Ley de Migración y de la Ley sobre Refugiados, Protección Complementaria y Asilo Político, en materia de Infancia Migrante](#). Tale atto legislativo si è reso necessario dal momento che la *Ley General de Derechos de Niñas, Niños y Adolescentes* è entrata in vigore il 5 dicembre 2014, successivamente all'attuale Legge sulla Migrazione.

IL CONGRESSO APPROVA L'ELIMINAZIONE DEI FIDEICOMISOS

Dopo infiammate discussioni e attriti all'interno dei partiti stessi, il Congresso dell'Unione ha approvato l'eliminazione di alcuni trust (*fideicomisos*), secondo la [proposta](#) presentata il **19 maggio**, dai deputati di Morena. In quell'occasione, il Presidente López Obrador aveva accusato

apertamente i legislatori del suo partito per non aver portato avanti l'iniziativa di legge che rientra nel piano di austerità della "Quarta Trasformazione" (Cfr. *Cronache* 2/2020).

Anche in questa occasione l'approvazione delle riforme alla *Ley para la Protección de Personas Defensoras de Derechos Humanos y Periodistas*, la *Ley de Cooperación Internacional para el Desarrollo*, la *Ley de Hidrocarburos*, la *Ley de la Industria Eléctrica*, la *Ley Federal de Presupuesto y Responsabilidad Hacendaria*, la *Ley Orgánica de la Financiera Nacional de Desarrollo Agropecuario, Rural, Forestal y Pesquero*, la *Ley Federal de Derechos*, la *Ley de Ciencia y Tecnología*, la *Ley Aduanera*, la *Ley Reglamentaria del Servicio Ferroviario*, la *Ley General de Cultura Física y Deporte*, la *Ley Federal de Cinematografía* e dell'abrogazione alla *Ley que Crea el Fideicomiso que Administrará el Fondo de Apoyo Social para Ex Trabajadores Migratorios Mexicanos* è stata caratterizzata da una divisione interna al partito di maggioranza. Infatti, la prima sessione relativa al *dictamen*, del **2 novembre**, è stata aggiornata, dalla presidente della Camera al 6 ottobre a causa del [mancato raggiungimento del quorum](#) per realizzare il voto in generale. Il *quorum* non è stato raggiunto non solo a causa della strategia attuata dal partito d'opposizione *Partido del Trabajo*, consistente nel non partecipare alla sessione, ma anche per l'assenteismo dei membri di Morena, nello specifico di 53 deputati.

Le riforme in analisi sono state approvate l'**8 novembre**, dopo quasi 19 ore, dalla [Camera dei Deputati](#), con alcune modifiche: sono stati proposti 398 emendamenti al *dictamen* elaborato dalla *Comisión de Presupuesto y Cuenta Pública*.

Il giorno seguente l'approvazione, il **9 ottobre**, è stato organizzato dalla deputata di Morena Lorena Villavicencio Ayala, una discussione virtuale intitolata "*Extinción de fideicomisos, un atentado a los derechos humanos*", durante la quale gli esperti hanno chiesto di rivedere singolarmente i *fideicomisos* eliminati per verificare e dimostrare la corruzione o l'opacità di cui sono accusati, prima di procedere alla loro eliminazione. Nonostante questa iniziativa ed altre realizzate dalla società civile organizzata, le riforme che estinguono 109 trust, che rappresentano più di 68 miliardi di pesos, sono state approvate, il **21 ottobre**, anche dal [Senato](#), con 65 voti a favore e 51 contro. Durante la sessione è stato messo in evidenza come tra gli obiettivi della riforma vi fossero anche la riorganizzazione dei trust non eliminati e la previsione di riassegnare l'importo previsto per questi per affrontare gli effetti della pandemia, le questioni sanitarie ed economiche, così come per garantire la continuità dei programmi di assistenza sociale.

Il [decreto](#) del Legislativo federale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione il **6 novembre** ed è entrato in vigore il giorno successivo. A partire da questa data, le agenzie e le entità responsabili dei fondi e dei trust aboliti hanno avuto un periodo di 30 giorni per concentrare tutte le loro risorse nella Tesoreria della Federazione, a meno che la *Secretaría de Hacienda y Crédito Público* (SHCP), non avesse determinato un termine diverso.

PERSPECTIVA DE GÉNERO: L'AZIONE DEL PARLAMENTO DURANTE LA GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Mentre il **25 novembre** si celebrava, in tutto il Paese e nel mondo, la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Camera dei Deputati ha approvato un pacchetto di riforme a sostegno di questa parte della popolazione e il Senato ha firmato un [accordo di collaborazione](#) con l'Istituto Nazionale delle Donne (Inmujeres) per promuovere la prospettiva di genere e la parità nel lavoro del legislativo.

In particolare, la Camera ha approvato, con 464 voti a favore, nessuno contrario e un'astensione, la [riforma](#) di varie disposizioni della *Ley General de Acceso de las Mujeres a una Vida Libre de Violencia*, con l'obiettivo di rafforzare gli ordini di protezione per salvaguardare la vita e

l'integrità delle vittime di violenza. Inoltre, ha approvato per consenso il [dictamen](#) che autorizza la *Secretaría de Educación Pública* (SEP) a progettare e attuare il Modello di Protocollo per la prevenzione, cura e punizione delle molestie sessuali e delle molestie sessuali nelle scuole; la riforma che aggiunge una sezione XVI all'articolo 45 della *Ley General de Acceso de las Mujeres a una Vida Libre de Violencia* al fine di assicurare che le bambine, le adolescenti e le donne godano pienamente del loro diritto all'educazione, nei termini stabiliti dall'articolo 3 della Costituzione; e, con 456 voti a favore e 1 contrario, il [progetto di decreto](#) che modifica e aggiunge varie disposizioni della *Ley del Servicio Profesional de Carrera en la Administración Pública Federal*, in termini di parità di genere.

RIFORMA DEL POTERE GIUDIZIARIO

Il [Senato](#) ha approvato, il **27 novembre**, la riforma al sistema giudiziario presentata dal presidente della Corte Suprema, Arturo Zaldívar, (*Cfr. Cronache 1/2020*) con 83 voti a favore, 13 contrari e 3 astensioni e la [Camera dei Deputati](#) lo ha fatto, il **14 dicembre**, con 319 voti a favore e 88 contrari. Le modifiche agli articoli 94, 96, 97, 99, 100, 103 e 107 della Costituzione dovranno essere approvate da almeno 16 Congressi locali, affinché la riforma entri in vigore.

Si tratta di una delle più profonde trasformazioni realizzate in questo settore dal 1994. Tra i temi principali vi è il consolidamento della carriera giudiziaria, a tutti i livelli, attraverso un sistema di carriera a cui si potrà accedere solo tramite concorso, garantendo condizioni di pari opportunità. Lo scopo di tale previsione è combattere il nepotismo e rafforzare la *Corte de Justicia de la Nación* (SCJN) e di limitare la discrezionalità delle nomine realizzate da giudici e magistrati. Si vuole, inoltre, promuovere la formazione e la professionalizzazione del personale giudiziario attraverso la creazione della Scuola Giudiziaria (ex Istituto Giudiziario Federale), la cui responsabilità sarà quella di garantire la formazione e la carriera giudiziaria dei membri del Potere Giudiziario della Federazione. È stato modificato anche il Sistema Giurisprudenziale, al fine di rafforzare il valore dei precedenti della Corte Suprema, in modo che la sua dottrina costituzionale possa inquadrare il lavoro degli altri organi giurisdizionali del Paese.

REGOLAMENTAZIONE DEL TELELAVORO

Nel contesto dell'emergenza sanitaria, che ha costretto gran parte del settore produttivo a svolgere il proprio lavoro a distanza – secondo la *Secretaría del Trabajo y Previsión Social* (STPS), il 70% delle attività lavorative può essere svolto attraverso il telelavoro – l'**8 dicembre** la [Camera dei Deputati](#) ha approvato, con 440 voti a favore e 2 contro, il testo trasmessogli dal Senato, il 19 luglio scorso, contenente la modifica dell'articolo 311 della *Ley Federal del Trabajo* e l'aggiunta del capitolo XII BIS. Il giorno seguente, il testo è stato nuovamente anche dalla [Plenaria del Senato](#), con 91 voti a favore.

Il telelavoro si verifica, secondo quanto approvato dal Congresso, quando l'esecuzione delle attività retribuite avviene in luoghi diversi dallo stabilimento del datore di lavoro e quando non è necessaria la presenza fisica della persona che presta il servizio sul posto di lavoro. Inoltre, per stabilire il contatto di telelavoro tra il lavoratore e il datore di lavoro è considerato necessario l'uso delle cosiddette tecnologie dell'informazione e della comunicazione e un lavoratore sarà considerato in questo regime quando svolge le sue attività, per più del 40% del tempo, in un luogo diverso da quello lavorativo. Il testo stabilisce l'obbligo per i datori di lavoro di fornire l'attrezzatura tecnologica necessaria per lo svolgimento dell'attività lavorativa, così come la sua manutenzione e installazione, e di assumere il costo dei servizi di telecomunicazione e di elettricità che ne derivano. È garantito il cosiddetto diritto alla disconnessione, vale a dire il rispetto

dell'orario di lavoro, così come il diritto alla privacy; la sicurezza dei dati e delle informazioni personali di coloro che lavorano in questa modalità; e l'inserimento di questi lavoratori nel sistema di sicurezza sociale stabilito dalla legge. Infine, le disposizioni transitorie stabiliscono che il decreto entrerà in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Federazione e che il Potere Esecutivo federale disporrà di un periodo di 18 mesi, dall'entrata in vigore, per pubblicare una norma che regoli gli obblighi di sicurezza e salute relativi al telelavoro.

COMMISSIONE PERMANENTE

In conformità con le disposizioni dell'articolo 78 della Costituzione, durante le interruzioni dei lavori del Congresso dell'Unione, viene installata una Commissione Permanente, composta da 37 membri, ossia 19 deputati e 18 senatori. L'installazione della [Commissione Permanente](#) per la prima pausa del Terzo Anno di Esercizio della LXIV Legislatura è avvenuta alla Camera dei Deputati, il **15 dicembre**. Dopo aver eletto, con 33 voti a favore, i legislatori che comporranno la *Mesa Directiva* di questo organo, la presidente della Commissione permanente del Congresso dell'Unione, la deputata Dulce María Sauri Riancho, ha formalmente dichiarato iniziati i lavori, che termineranno il 31 gennaio 2021. Con un *quorum* di 29 legislatori presenti, è stato approvato in una *votación económica*, l'accordo contenente le regole di base per lo svolgimento delle sessioni e del lavoro della Commissione Permanente, così come quello relativo alla formazione delle Commissioni di lavoro

GOVERNO

CAMBIANO I TITOLARI DI SEMARNAT E BIENESTAR

Il **2 settembre**, in una [conferenza stampa](#), il presidente López Obrador ha annunciato le dimissioni di Víctor Manuel Toledo Manzur da titolare della *Secretaría de Medio Ambiente y Recursos Naturales* (Semarnat) per motivi di salute e ha annunciato che la sua sostituta sarà María Luisa Albores González. Albores, già titolare della *Secretaría de Bienestar*, sarà a sua volta sostituita da Javier May. Il giorno successivo la nuova titolare di Semarnat, durante la sua [prima riunione](#), ha affermato che continuerà a lavorare secondo i principi dettati dal Presidente, vale a dire non rubare, non mentire e non tradire, e lo farà collaborando con le Entità del Paese, attraverso un ascolto diretto per conoscere le loro problematiche e contribuire al loro superamento. Ha assicurato, inoltre, che darà continuità al progetto volto a creare comitati locali per affrontare le questioni ambientali in modo trasversale, in coordinamento con altre istituzioni e agenzie.

LO STATO MESSICANO RICONOSCE LA SUA RESPONSABILITÀ NEL MASSACRO DI ACTEAL

Il **3 settembre**, quasi 23 anni dopo il massacro di un gruppo di indigeni Tzotzil nella comunità di Acteal, in Chiapas, [lo Stato messicano ha riconosciuto la sua responsabilità](#) e offerto le proprie scuse ai sopravvissuti e alle famiglie delle vittime, attraverso il *subsecretario de Derechos Humanos, Población y Migración*, Alejandro Encinas. Inoltre, è stato firmato un Accordo di Composizione Amichevole tra le vittime, le famiglie dei deceduti e lo Stato, in cui si esprime la volontà dello Stato messicano di assumersi la responsabilità dei fatti accaduti. Il funzionario ha sottolineato che attraverso questo processo le autorità hanno accettato misure di riparazione complete, sia individuali, per le famiglie delle persone colpite, che collettive, volte alla ricostruzione della comunità. Ha sottolineato che l'accordo include solo 18 vittime decedute e 12 sopravvissuti,

poiché le altre persone coinvolte hanno fatto ricorso ad altri mezzi di risoluzione, come la *Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH)*.

I fatti a cui si fa riferimento si sono svolti il mattino del 22 dicembre 1997, quando un gruppo di indigeni Tzotzil dell'organizzazione "Las Abejas" è stato torturato da un gruppo armato, mentre stava pregando nella chiesa locale. Le vittime sono state 18 bambini, 22 donne, di cui 4 incinte, e 5 uomini. Solo nell'agosto 2006, sono stati arrestati decine di sospettati e condannati a pene detentive fino a 25 anni, l'anno seguente. In assenza di spiegazioni da parte dello Stato, nel settembre 2011, 10 vittime di Acteal hanno citato Ernesto Zedillo, Presidente nel 1997, davanti alla Commissione Interamericana dei Diritti Umani per la sua possibile responsabilità, ma gli Stati Uniti, concedendo l'immunità diplomatica all'ex Presidente priista, lo hanno protetto da una possibile sentenza di condanna.

LA SECRETARÍA DE HACIENDA Y CRÉDITO PÚBLICO PRESENTA IL PPEF 2021

L'8 settembre la *Secretaría de Hacienda y Crédito Público (SHCP)* ha [consegnato il Pacchetto Fiscale 2021](#) (PPEF) al Congresso dell'Unione. Il PPEF 2021 tiene conto della situazione sanitaria ed economica derivante dalla pandemia da Covid-19. Per questo motivo, è stata prevista una spesa maggiore per la fornitura di servizi sanitari e per rafforzare le misure atte a promuovere lo sviluppo economico e sociale, con lo scopo di sostenere l'economia delle famiglie e delle imprese. Il PPEF è costruito sui seguenti criteri: non aumentare le tasse, ma adeguarle all'inflazione; rafforzare le fonti di reddito e i meccanismi di supervisione; assicurare un uso prudente del debito pubblico, con un livello di indebitamento responsabile che favorisca la stabilità macroeconomica; promuovere una spesa pubblica austera, efficace ed efficiente, dando la priorità agli investimenti pubblici in salute e infrastrutture, proteggendo il sistema di sicurezza sociale, la sicurezza pubblica e altri servizi come l'istruzione e la cultura.

Dell'iter di approvazione del Pacchetto Fiscale e del suo contenuto si è trattato nella sezione relativa al Parlamento, alla quale si rimanda.

PRESPECTIVA DE GÉNERO: IL GOVERNO PARLA DI FEMMINICIDI

Ogni anno 3.800 donne vengono assassinate in Messico, il che dimostra che il Paese affronta un grave problema di violenza contro questa parte della popolazione, ha affermato la *secretaria de Gobernación*, Olga Sánchez Cordero durante la [conferenza stampa](#) presidenziale del **25 novembre**. Durante la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Sánchez Cordero ha sottolineato che anche in situazioni di crisi, come l'attuale pandemia, questi atti prevalgono e ha messo in dubbio l'efficacia dei tribunali statali. Inoltre, ha messo in evidenza come le cause del femminicidio non siano le stesse di un omicidio violento contro una donna per altri motivi e ha criticato la cultura machista e patriarcale sottolineando che deve essere combattuta. Anche la titolare della *Comisión Nacional para Prevenir y Erradicar la Violencia contra las Mujeres*, Fabiola Alanís, ha sottolineato che uno degli aspetti centrali associati ai femminicidi è l'alto livello di impunità: nella media nazionale, si raggiunge una condanna solo nel 50% dei casi, ma ci sono alcuni Stati dove l'impunità raggiunge il 98%. Durante la stessa occasione, il Presidente López Obrador, interrogato sulle cause dei femminicidi in Messico ha sostenuto, invece, che la violenza subita non solo dalle donne ma anche dagli uomini è la conseguenza di un modello economico, materialista e disumano, imposto durante il periodo neoliberale. Ha aggiunto che anche la disintegrazione nelle famiglie e la diffusa perdita di valori hanno contribuito ad incrementare la violenza e, soltanto alla fine, ha riconosciuto il machismo come una delle cause dei femminicidi ma insieme alla povertà e all'emarginazione.

POLÍTICA NACIONAL DE VACUNACIÓN CONTRA EL VIRUS SARS-COV-2

L'8 dicembre la [Secretaría de Salud ha presentato](#) la “Política Nacional de Vacunación contra el virus SARS-CoV-2”, che prevede l’immunizzazione prioritaria del personale sanitario. Durante *El Pulso de la Salud*, conferenza che si tiene dall’inizio della pandemia ogni martedì per informare la popolazione riguardo la situazione epidemiologica del Paese e le misure adottate, il *secretario de Salud*, Jorge Alcocer Varela, ha riferito che il governo garantirà, prima di somministrarlo, che il vaccino del laboratorio Pfizer/BioNTech soddisfi tutti i test necessari e le caratteristiche di sicurezza, efficacia e qualità, richiesti dalla legge per proteggere la vita e la salute dei messicani. Alcocer Varela, inoltre, ha messo in evidenza come la strategia di vaccinazione avrebbe comportato sfide aggiuntive a quelle il Paese stava già affrontando con la pandemia e ha avvertito che la vaccinazione non avrebbe posto fine alla pandemia, cogliendo l’occasione per fare un nuovo appello per continuare a rispettare le misure sanitarie. Il *subsecretario de Prevención y Promoción de la Salud*, Hugo Lopez-Gatell Ramirez, ha annunciato che la prima fase di somministrazione del vaccino sarebbe iniziata nella terza settimana di dicembre e terminata nel febbraio 2021. Ha, inoltre, evidenziato che per la fase 1 era stato previsto il coinvolgimento delle forze armate, al fine di avere un controllo rigoroso sulla sicurezza delle operazioni legate al trasporto e alla conservazione del vaccino e sulla logistica della somministrazione. López-Gatell ha sottolineato che l’obiettivo del programma di immunizzazione coincide con il vaccinare il 75% della popolazione di età superiore ai 16 anni e ridurre la mortalità entro la fine del 2021. Ha ricordato che il Messico ha firmato diversi strumenti, come il meccanismo multilaterale Covax che espande il campo dei potenziali candidati vaccini, e accordi bilaterali con Astra Zeneca per 77 milioni di dosi e con Pfizer per 34,4 milioni di dosi e ha anticipato la sottoscrizione di un contratto con la società farmaceutica CanSino/Biologics per più di 30 milioni di dosi aggiuntive.

Si tratta della seconda versione di un documento, la cui pianificazione è iniziata il **14 settembre** e che è stato elaborato con la collaborazione di un gruppo tecnico consultivo di vaccinazione, dell’Istituto di Salute Pubblica, di vari centri accademici dell’Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM) e di più di 20 specialisti in diversi campi come virologia, malattie infettive, sistemi sanitari, etica, diritti umani, economia della salute, epidemiologia sanitaria.

Durante la conferenza stampa presidenziale del **22 dicembre**, il *secretario de Relaciones Exteriores*, Marcelo Ebrard Casaubon, ha annunciato la [partenza verso il Messico del primo lotto di vaccini](#) Pfizer e BioNTech, il cui arrivo è avvenuto il giorno seguente.

PRESIDENZA

SEGUNDO INFORME DE GOBIERNO

Il Presidente Andrés Manuel López Obrador ha consegnato il suo [Segundo Informe de Gobierno](#) il **1° settembre**, dove ha trattato vari temi come la lotta alla corruzione, il progresso dei programmi di welfare e i risultati nel settore della sicurezza. López Obrador ha individuato, come più volte durante il suo mandato, nella corruzione il problema principale del Paese e ha assicurato che l’austerità è una realtà in Messico, poiché non ci sono più sprechi a livello governativo e tutto ciò che si risparmia è utilizzato per raggiungere il benessere dei cittadini. Ha sottolineato che il Paese sta affrontando due crisi, quella sanitaria e quella economica, ma che entrambe erano in fase di superamento. Ha ricordato che nonostante al suo arrivo vi fossero 401 ospedali abbandonati, saccheggianti o in costruzione e un deficit di più di 200.000 operatori sanitari, sono

stati convertiti 969 ospedali per curare i pazienti affetti da Covid-19, sono stati installati 32.203 letti e 10.612 letti con ventilatori e sono stati assunti 47.000 medici, generici e specialisti, infermieri e altri lavoratori nel settore sanitario. Ha evidenziato come 23 milioni di famiglie beneficiassero dei programmi sociali, 3 milioni di contadini e pescatori e il 100% delle comunità indigene e le zone più povere godessero di almeno uno dei programmi implementati nei primi due anni del suo governo. Inoltre, ha messo in luce che sono state stabilite 11 milioni di borse di studio per studenti poveri a tutti i livelli scolastici e che è stato rafforzato il *Banco de Bienestar* in modo che le comunità più remote possano ricevere sostegno sociale. Per quanto riguarda il progetto Internet per tutti, ha detto che è stata stabilita la connettività in 26.789 località, e ha previsto che entro il 2021 ci sarà in tutto il territorio nazionale. Il Presidente ha sottolineato l'aiuto dei settori privati durante la pandemia, come gli ospedali e le stazioni televisive, che trasmettono lezioni per 30 milioni di studenti. In relazione al T-MEC ha affermato che ha dato impulso alle attività produttive e ha permesso di ottenere investimenti stranieri e creare posti di lavoro. AMLO ha sottolineato che, per la prima volta, una donna indigena sarà a capo del *Consejo Nacional para Prevenir la Discriminación* (Conapred), che continua il programma di appoggio ai popoli indigeni, che è stato firmato un accordo di giustizia con i governatori dei popoli Yaqui e che il governo continuerà il suo impegno nella promozione dell'arte e delle espressioni culturali di questi popoli e nel restauro di templi e monumenti storici. Per quanto riguarda la costruzione di opere pubbliche, ha segnalato: i progressi del Parco Ecologico del Lago Texcoco; la conversione della residenza presidenziale de Los Pinos in uno spazio artistico e culturale; i progetti relativi alla costruzione dell'aeroporto Generale "Felipe Ángeles"; la nuova raffineria Dos Bocas, il Tren Maya e lo sviluppo dell'Istmo di Tehuantepec. Il Presidente ha illustrato il dispiegamento della Guardia Nazionale nel Paese, come parte delle azioni di sicurezza e ha assicurato che è stata registrata una diminuzione di quasi tutti i crimini, rispetto a novembre 2018, prima del suo insediamento, tranne dell'omicidio intenzionale e dell'estorsione, sostanzialmente legati al crimine organizzato. López Obrador ha sostenuto l'inesistenza di torture, sparizioni o massacri – frequenti nei governi precedenti –, il rispetto dei diritti umani e la punizione dei colpevoli, indipendentemente dal loro incarico. Si è soffermato sull'indipendenza della *Fiscalía General de la República* (FGR) e del Potere Giudiziario della Federazione. Si è espresso anche rispetto alla consultazione popolare sulla giustiziabilità degli ex Presidenti, sottolineando il suo disaccordo ma rassicurando che rispetterà la decisione del popolo, qualunque sia.

JUICIO A EX PRESIDENTES

Andrés Manuel López Obrador, in base a quanto stabilito dall'articolo 21, frazione III della *Ley Federal de Consulta Popular*, ha presentato al Senato, il **15 settembre**, [la proposta di indire un referendum](#) per consultare il popolo sulla possibilità di indagare e, eventualmente, punire i suoi cinque predecessori, ossia i Presidenti dal 1988 ad oggi. La domanda che secondo il Presidente dovrebbe essere presentata è la seguente: “¿Está de acuerdo o no con que las autoridades competentes, con apego a las leyes y procedimientos aplicables, investiguen, y en su caso sancionen, la presunta comisión de delitos por parte de los ex presidentes Carlos Salinas de Gortari, Ernesto Zedillo Ponce de León, Vicente Fox Quesada, Felipe Calderón Hinojosa y Enrique Peña Nieto antes, durante y después de sus respectivas gestiones?”. López Obrador ha affermato di ritenere tale referendum un precedente necessario per impedire il ripetersi di comportamenti scorretti nell'esercizio del potere e uno strumento per permettere la fine dell'impunità e dell'insabbiamento che hanno caratterizzato i governi neoliberali.

Originariamente, il Presidente riteneva opportuno che fossero i cittadini a richiedere la *consulta popular* ma, resosi conto dell'impossibilità di raccogliere le firme necessarie, ha deciso di agire in

prima persona. Amlo ha annunciato questa decisione durante la sua giornaliera [conferenza stampa mattutina](#). Il Presidente, inoltre, il **30 settembre**, sempre durante la *mañana*, ha sostenuto che la magistratura avrebbe dovuto assumersi le sue responsabilità rispetto al referendum e ha anticipato che se la Corte Suprema avesse rifiutato tale possibilità avrebbe inviato, al Congresso, un'iniziativa per riformare l'articolo 35 della Costituzione, al fine di garantire al popolo di essere consultato rispetto alla possibilità di giudicare gli i precedenti Presidenti messicani.

LA POSIZIONE DI AMLO DURANTE IL G-20

Il Presidente Andrés Manuel López Obrador, durante gli incontri virtuali con gli altri leader del G20, tenutisi il **21** e il **22 novembre**, ha sostenuto la necessità di abbandonare le “ricette” economiche applicate durante il periodo neoliberale, iniziando a scartare la strategia di indebitare il popolo per salvare le classi più elevate. Ha fatto riferimento all'indebitamento derivante dall'emergenza sanitaria, considerandolo la futura minaccia alla stabilità economica e al benessere sociale, se non affrontato immediatamente. Ha sostenuto l'importanza di garantire l'accesso globale alle cure sanitarie, ai vaccini e alle medicine, senza scopo di lucro, come proposto nella risoluzione del Messico approvata all'ONU da 179 paesi. In seguito, ha evidenziato la sua proposta per porre rimedio alla crisi economica: far diventare realtà l'impegno di eliminare il debito delle Nazioni povere del mondo e garantire che i Paesi a medio reddito possano avere accesso a crediti con tassi d'interesse equivalenti a quelli in vigore nei Paesi sviluppati. Ha messo in rilievo come il Messico, grazie alle misure di austerità e alla lotta contro la corruzione, non abbia dovuto ricorrere a nuovi prestiti e come tutte le risorse risparmiate siano state impiegate a favore della base della piramide sociale, ossia alla classe bassa e media, e a rafforzare il reddito della maggioranza della popolazione per evitare che il consumo di cibo e di altri beni di prima necessità diminuisse. Questa strategia ha coinciso, inoltre, con quello che il Presidente ha definito il “miracolo dell'aumento delle rimesse”, inviate dagli Stati Uniti. Si è poi soffermato sulla questione lavorativa mettendo in rilievo come del milione di posti di lavoro persi, 500 mila siano già stati recuperati. López Obrador ha concluso auspicando l'applicazione del principio di fratellanza universale per la risoluzione della crisi sanitaria ed economica.

GUÍA ÉTICA PARA LA TRANSFORMACIÓN DE MÉXICO

A detta del Presidente, la crisi che sta vivendo il Messico non è solo economica o di benessere materiale, ma è anche dovuta alla perdita di valori culturali, morali e spirituali, ed è stata causata dal fatto che negli ultimi anni la vita pubblica era stata caratterizzata da degrado e decadenza. Per questo motivo, è stata elaborata la [Guía Ética para la Transformación de México](#), contenente 20 principi di adozione volontaria, che è stata presentata da López Obrador durante la [conferenza stampa](#) del **26 novembre**. Il documento è il risultato di un progetto iniziato nel 2018, caratterizzato da consultazioni, discussioni e riflessioni collettive, realizzate in chiese, scuole, università e altri luoghi di aggregazione ed ha lo scopo di ridurre la commissione di crimini, e stabilire comportamenti per vivere in armonia, facilitare gli accordi e incoraggiare la società ad una migliore convivenza.

AMLO SI CONGRATULA CON IL NEOPRESIDENTE BIDEN

López Obrador si è congratulato con Joe Biden per la sua elezione a Presidente degli Stati Uniti d'America, solo il giorno seguente alla vittoria formale del democratico, il **14 dicembre**, in quanto precedentemente aveva evitato di prendere posizione riguardo il conflitto politico che stava vivendo il potente vicino. Nella [lettera](#) López Obrador ha sottolineato la stretta relazione

del Messico e degli Stati Uniti, che condividono circa 3.200 chilometri di confine comune, e ha messo in rilievo la necessità di mantenere relazioni bilaterali basate sulla collaborazione, l'amicizia e il rispetto della rispettiva sovranità. In fine, Amlo si è dichiarato riconoscente per la posizione espressa da Biden a favore dei migranti e della promozione dello sviluppo delle comunità del sud-est del Messico e del Centro America. Infine, ha affermato di augurarsi di poter parlare presto con il Neopresidente a proposito dei temi dell'agenda bilaterale, soprattutto riguardo la questione migratoria.

CORTI

SUPREMA CORTE DE JUSTICIA DE LA NACIÓN (SCJN)

Il **1° ottobre**, dopo che tutti i ministri hanno presentato i loro argomenti, la [plenaria della Corte Suprema di Giustizia della Nazione](#) (SCJN) si è espressa a favore della costituzionalità del referendum per permettere alla magistratura di indagare e, eventualmente, condannare gli ex Presidenti della Repubblica. A favore della dichiarazione di costituzionalità si sono espressi i magistrati Arturo Zaldívar Lelo de Larrea, Margarita Ríos-Farjat, Yasmín Esquivel Mossa, Alberto Pérez Dayán e Juan Luis González Alcántara, mentre i contrari sono stati Luis María Aguilar (relatore del progetto), Jorge Mario Pardo, José Fernando Franco, Jorge Mario Pardo e Norma Lucía Piña Hernández. La SCJN ha dichiarato che il quesito da sottoporre al corpo elettorale sarebbe dovuto essere: *¿Estás de acuerdo o no en que se lleven a cabo las acciones pertinentes, con apego al marco constitucional y legal, para emprender un proceso de esclarecimiento de las decisiones políticas tomadas en los años pasados por los actores políticos, encaminada a garantizar la justicia y los derechos de las posibles víctimas?*

TRIBUNAL ELECTORAL DEL PODER JUDICIAL DE LA FEDERACIÓN (TEPJF)

Il **2 settembre**, a maggioranza, la [Camera Superiore del Tribunale Elettorale del Potere Giudiziario della Federazione](#) (TEPJF) ha ordinato al Consiglio Generale dell'INE di modificare l'accordo con cui ha stabilito che i concessionari di radio e televisione non avrebbero dovuto trasmettere le conferenze mattutine del Presidente Andrés Manuel López Obrador negli Stati di Coahuila e Hidalgo, dove si sarebbero tenute le elezioni il **18 ottobre**. Le motivazioni che hanno portato a questa decisione risiedevano nel fatto che il Consiglio Generale dell'INE si fosse espresso sulla regolarità costituzionale delle conferenze presidenziali nonostante non gli fosse pervenuta alcuna richiesta in tal senso per cui secondo il TEPJF la decisione dell'organo elettorale mancava di supporto normativo (*Asunto*: SUP-RAP-49/2020).

Pochi giorni dopo, il **6 settembre**, invece il [TEPJE](#), con voto unanime, ha confermato la decisione della *Comisión de Quejas y Denuncias* dell'INE di emettere misure cautelari per interrompere la trasmissione, in occasione del *Segundo Informe*, di un messaggio promozionale del Presidente in cui alludeva al Vangelo e alle parole del Papa (*Asunto*: SUP-REP-101/2020).

Il **6 ottobre** la Camera Superiore della [TEPJF](#) ha evidenziato come abbia dedicato diverse sessioni per analizzare e risolvere i reclami della militanza di Morena in relazione al rinnovo della sua direzione nazionale, che in totale sono state 818. Nello specifico, nella sessione in questione, ha convalidato, all'unanimità, i risultati e la lista dei candidati del sondaggio organizzato dall'INE, svoltosi dal 22 al 28 settembre, approvati dalla *Comisión de Prerrogativas* dell'organo elettorale il 30 settembre. La plenaria del TEPJF ha stabilito che le rimostranze dei militanti e del partito, riguardanti presunte irregolarità legate alla correttezza del concorso interno, erano infondate e

che le espressioni fatte dai partecipanti, anche se non in periodo di campagna elettorale, non potevano essere limitate. Inoltre, i magistrati, in relazione alla metodologia del sondaggio, hanno affermato che i ricorrenti hanno effettuato valutazioni parziali e interpretazioni errate. In conclusione, la Camera Superiore, nel confermare i risultati del sondaggio, ha considerato che era stata garantita la partecipazione della militanza ai processi elettorali in condizioni di certezza, trasparenza ed equità (*Asunto: SUP-RAP-93/2020 y acumulados*).

Sempre riguardo al sondaggio per eleggere la dirigenza di Morena, l'**11 novembre** la [Camera Superiore del Tribunale Elettorale](#) ha confermato, all'unanimità, l'accordo INE/ACPPP/11/2020 della *Comisión de Prerrogativas y Partidos Políticos* dell'Istituto Nazionale Elettorale, in quanto dopo che erano stati resi noti i risultati del terzo sondaggio (*Cfr. Partiti, Morena*) Porfirio Muñoz Ledo aveva impugnato il processo di rinnovo della presidenza del *Comité Ejecutivo Nacional* (CEN) di Morena. I magistrati hanno considerato inefficaci gli argomenti di Muñoz Ledo sull'assenza di regole di equità nel processo elettorale del presidente del CEN e la questione riguardante la partecipazione impropria dei sondaggisti nell'organizzazione dell'ultimo sondaggio. Per quanto riguardava, invece, le accuse di un presunto uso improprio delle risorse pubbliche, di iniquità nella contesa e la lesione del diritto di votare ed essere votati, la Camera Superiore ha ritenuto che il ricorrente non avesse addotto i mezzi di prova necessari per sostenere le sue affermazioni (*Asunto: SUP-JDC-10068/2020*).

A maggioranza dei suoi membri la [Camera Superiore del Tribunale Elettorale](#), il **14 dicembre**, ha revocato le misure cautelari emesse dalla *Comisión de Quejas y Denuncias* dell'INE, nell'accordo ACQyD-INE-29/2020, in base alle quali il Presidente avrebbe dovuto astenersi dal rilasciare espressioni e/o dichiarazioni di carattere elettorale, così come di utilizzare spazi di comunicazione ufficiali e/o approfittare delle funzioni inerenti alla sua posizione per gli stessi fini. La Camera Superiore ha ritenuto che le espressioni oggetto della controversia non meritassero di essere sottoposte a protezione preventiva in quanto si facevano riferimento ad atti futuri di incerta realizzazione (*SUP-REP-156/2020 Y SUP-REP-157/2020, acumulados*).

Il **22 dicembre**, a maggioranza, il [TEPJF](#) ha modificato l'accordo INE/CG635/2020 del **7 dicembre**, con il quale il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Elettorale aveva emesso le linee guida per la rielezione dei deputati per il processo elettorale federale 2020-2021 (*Cfr. Elezioni*). La Camera Superiore ha modificato la data in cui i legislatori avrebbero dovuto presentare l'avviso di intenzione di essere rieletti, inizialmente previsto per il **23 dicembre**, posponendola al primo giorno lavorativo del 2021, al fine di non limitare il diritto alla rielezione dei deputati dato il breve lasso di tempo tra l'accordo e la scadenza che prevedeva. Inoltre, la Camera Superiore ha annullato le disposizioni dell'accordo (lettera a, II comma, lettera b e lettera c, II comma) che prevedevano che i deputati avrebbero dovuto fornire all'INE, insieme ad una lettera di intenti, una relazione dei moduli a disposizione dell'organo elettorale in modo che quest'ultimo avrebbe potuto richiederli all'organo competente del Congresso e agli altri uffici competenti. La Camera Superiore ha ritenuto che queste previsioni interferissero direttamente con il funzionamento della Camera dei Deputati, che ha il potere sovrano di regolare gli atti riguardanti la sua organizzazione interna e le azioni dei suoi membri, e che il Consiglio Generale dell'INE avesse ecceduto il suo potere normativo, con una misura intrusiva, infondata e irragionevole. Le restanti questioni – relative al fatto che il Consiglio Generale avesse superato le sue funzioni ed esercitato poteri destinati al Congresso, all'obbligo di essere rieletti nello stesso distretto e partito e la presunta violazione del termine 90 giorni prima dell'inizio del processo elettorale per l'emanazione delle linee guida – sono state considerate infondate (*Asunto: SUP-JDC-10257/2020 y acumulados*).

Il giorno seguente, il **23 dicembre**, a maggioranza, la [Camera Superiore del TEPJF](#), ha

vincolato i partiti politici nazionali affinché, nella nomina dei loro candidati a Governatore, nel processo elettorale in corso, rendano effettivo il principio di parità. Pertanto, i partiti politici nazionali, secondo quanto stabilito, avrebbero dovuto indicare all'INE, entro e non oltre il 30 dicembre, per le 15 entità in cui si terranno le elezioni in quali avrebbero presenteranno candidate, almeno sette, e in quali candidati (*Asunto: SUP-RAP-116/2020 y acumulados*).

AUTONOMIE

CIUDAD DE MÉXICO: LE COMUNITÀ INDIGENE E IL COVID-19

Il **23 novembre** la [titolare della Secretaría de Pueblos y Barrios Originarios y Comunidades Indígenas Residentes](#) (SEPI), Larisa Ortiz Quintero, ha presentato il [Secondo Rapporto del Governo](#) davanti la *Comisión de Pueblos, Barrios y Comunidades Indígenas Residentes* del Congresso di Città del Messico. Durante la sua apparizione, illustrando i progressi e le azioni del SEPI dal 1° ottobre 2019 al 30 settembre 2020. Il Rapporto, però, ha messo in evidenza anche le difficoltà che la comunità indigena ha dovuto affrontare a causa della diffusione del Covid-19 e il fatto che si è rilevato in questo gruppo un più alto tasso di mortalità rispetto agli altri settori della società. L'agenzia ha riconosciuto che gli impatti della pandemia si sono moltiplicati nel settore indigeno per varie ragioni associate al tipo di occupazione, alle condizioni di lavoro e al fatto che le comunità indigene hanno avuto un accesso meno efficace ai servizi sanitari, a causa della loro bassa affiliazione alla sicurezza sociale. Inoltre, tale situazione è stata aggravata dal divario digitale e dalla mancanza di accesso alle piattaforme elettroniche da parte di queste comunità.

CIUDAD DE MÉXICO E ESTADO DE MÉXICO: MISURE CONGIUNTE IN RISPOSTA ALL'AUMENTO DEI CONTAGI

In risposta all'aumento dei contagi e delle morti, il **18 dicembre**, la [Secretaría de Salud del Gobierno de México e i Governi di Città del Messico e Stato del Messico](#) hanno annunciato che, dal giorno seguente fino al 10 gennaio 2021, tutte le attività economiche non essenziali sarebbe state temporaneamente sospese, al fine di ridurre i contagi e i ricoveri. È stato ricordato che le attività considerate essenziali – dalle *Secretarías* di *Salud, Economía, Trabajo e Previsión Social* e dall'*Instituto Mexicano del Seguro Social* – avrebbero dovuto rispettare le linee guida della “Nuova Normalità”, in vigore dal 1° giugno scorso, ossia la vendita di cibo, sia confezionato che pronto, solo attraverso il servizio di consegna e non per il consumo sul posto e il funzionamento dei seguenti settori: energia, trasporti, industria manifatturiera, sanità, servizi funebri, edilizia, finanza, telecomunicazioni; produzione, commercializzazione e vendita di medicinali; officine di riparazione e pezzi di ricambio; servizi pubblici del settore fiscale, della sicurezza, dei lavori pubblici e dell'acqua.

La decisione di adottare misure congiunte tra lo Stato del Messico e Città del Messico e di ritornare al cosiddetto semaforo rosso è stata motivata dalla volontà di ridurre la mobilità e prevenire un ulteriore aumento del tasso di infezione.

ESTADO DE CHIHUAHUA: I PRODUTTORI AGRICOLI CHIEDONO L'INTERVENTO DELLA CIDH

Il **6 novembre** il [Governo dello Stato di Chihuahua](#) ha dichiarato di appoggiare la decisione dei produttori del bacino del fiume Conchos di promuovere davanti alla *Comisión Interamericana de Derechos Humanos* (CIDH) la richiesta di applicare misure precauzionali per fermare l'estrazione

di acqua dalle dighe da parte del Governo federale e garantire il ciclo agricolo 2021. Gli agricoltori hanno ritenuto che fosse già stata rispettata la consegna stabilita dal Trattato Internazionale dell'Acqua, stipulato nel 1944 con gli Stati Uniti. Inoltre, l'intervento della CIDH è stato richiesto anche al fine di costringere l'Esecutivo federale a ritirare la Guardia Nazionale e l'esercito che da settembre sono stanziati presso la diga La Boquilla.

ESTADO DE COAHUILA E ESTADO DE HIDALGO: IL PRIMO PROCESSO ELETTORALE DALL'INIZIO DELLA PANDEMIA

Le elezioni che si sono svolte il **18 ottobre** negli Stati di Coahuila e Hidalgo hanno rappresentato un importante banco di prova per il processo elettorale del 2021, in quanto sono state le prime ad essersi tenute durante la pandemia e quindi le prime nelle quali sono state adottate misure sanitarie volte a scongiurare i contagi.

Le elezioni statali di Coahuila hanno rinnovato i 25 seggi del Congresso statale, di cui 16 attraverso il principio della maggioranza relativa e 9 attraverso quello di rappresentanza proporzionale. Per quanto riguarda i [risultati](#): il *Partido Revolucionario Institucional* ha ottenuto 16 seggi risultando il primo partito; Morena ne ha eletti 4; il PAN 3, l'*Unidad Democrática de Coahuila* (UDC) e il *Partido Verde Ecologista de México* 1.

Le elezioni statali di Hidalgo, invece, hanno rinnovato gli 84 Consigli municipali dello Stato, composti da un presidente municipale e dai suoi assessori, eletti per un mandato di tre anni. Queste [elezioni](#), così come quelle di Coahuila, hanno mostrato una tendenza significativa in quanto, anche in questo caso, il primo partito è risultato il *Partido Revolucionario Institucional*, che ha ottenuto 31 *ayuntamientos*, seguito dal partito presidenziale, Morena, che, considerando anche la coalizione di cui è parte (*Juntos Haremos Historia*), ha vinto solo in 10 municipi.

Il **26 novembre**, il Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Elettorale (INE), ha concluso la [verifica delle campagne elettorali](#) corrispondenti ai due processi elettorali locali. Il Consiglio ha rilevato diversi errori nelle relazioni di entrate e spese dei partiti politici, dei singoli candidati e dei candidati indipendenti, determinando le sanzioni corrispondenti.

ESTADO DE GUERRERO: LA CONAVIM CHIEDE DI RIFORMARE IL CP IN MATERIA DI ABORTO

Il **22 ottobre** la LXII Legislatura del [Congresso dello Stato di Guerrero](#) ha approvato il *dictamen* delle Commissioni Unite *de Justicia e Para la Igualdad de Género* che dichiara inammissibile la proposta di riforma del Codice Penale statale in materia di aborto, elaborata dalla *Comisión Nacional para Prevenir y Erradicar la Violencia Contra las Mujeres* (Conavim) e dal Gruppo di Lavoro formato per affrontare la richiesta di un "Allarme di Genere". La proposta consisteva nell'abrogare parte della Sezione I dell'articolo 159 del Codice Penale, riguardante appunto il reato di aborto, e di riformulare l'articolo 10 bis della *Ley General de Salud* prevedendo che in caso di stupro "*bastará la comprobación de los hechos por parte del Ministerio Público para autorizar su práctica; la responsabilidad penal por el delito de aborto se excluye en los siguientes casos: cuando el embarazo sea resultado de una violación o de una inseminación artificial no consentida*".

Il legislatore ha dichiarato inammissibile quest'ultima richiesta in quanto era già stato deciso di presentare al Congresso statale un emendamento e un'aggiunta all'articolo 159 del Codice Penale al fine di escludere la responsabilità per il reato di aborto di una donna rimasta incinta in seguito ad uno stupro. In generale, si è ritenuto che né la Conavim né il Gruppo di Lavoro avevano la facoltà di presentare disegni di legge o decreti dinanzi al Legislativo di Guerrero motivo per cui la loro proposta era da considerare illegittima.

ESTADO DE QUERÉTARO: LA “LEY GARROTE” RESTRINGE LA LIBERTÀ DI MANIFESTAZIONE

A metà aprile, il gruppo parlamentare del PAN aveva presentato al Congresso di Querétaro un pacchetto di riforme volto a modificare 14 articoli del Codice Penale statale. Queste riforme, basate sull'affrontare l'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia di Covid-19, hanno incluso anche gli articoli 221, 287, 288 e 289, che definiscono reati come l'ostruzione dell'esecuzione di lavori pubblici, il rifiuto di testimoniare, la resistenza all'autorità, prevedendo pene fino a 12 anni di prigione, servizio comunitario e multe fino a 500 UMAS (43.440 pesos messicani). Quanto previsto è stato considerato dai deputati locali di Morena come una minaccia alla libertà di manifestazione, per cui hanno definito il pacchetto di riforme “*Ley garrote*”.

Nonostante l'opposizione parlamentare e di gran parte della cittadinanza e nonostante il veto apposto precedentemente dal Governatore, il **30 ottobre**, durante la [sessione plenaria](#), il pacchetto è stato approvato con 18 voti a favore provenienti dal PAN, dal PRI, dal PVEM, dal PES e da *Querétaro Independiente*, senza alcuna modifica sostanziale

ESTADO DE MÉXICO

Con 61 voti a favore e 9 contrari del PAN, il **20 ottobre**, il [Congresso dello Stato del Messico](#) ha approvato una legge che punisce l'ECOSIG ossia le procedure che sono falsamente e scorrettamente destinate a correggere l'orientamento e l'identità sessuale di una persona. È stato così modificato il Codice Penale statale al fine di punire con tre anni di prigione, da 25 a 100 giorni di servizio comunitario, da 50 a 200 giorni di multa, a coloro che sottopongono, costringono o obbligano a ricevere o eseguire terapie di conversione per cambiare l'orientamento sessuale e l'identità di genere di una persona.

ALIANZA FEDERALISTA

Il **12 settembre** i [Governatori dell'Alianza](#) hanno appoggiato il Governo dello Stato di Chihuahua nella difesa delle proprie risorse idriche, richiedendo al Governo della Repubblica di rispettare la sovranità dello Stato e le sue autorità, e di cessare di colpevolizzare coloro che legittimamente stavano difendendo la propria acqua.

Tra le misure adottate dai 10 Governatori, vi è stata l'ufficializzazione, il **19 settembre**, della loro uscita dalla *Conferencia Nacional de Gobernadores* (Conago), per costruire un nuovo ed efficace spazio di incontro democratico. I firmatari del [comunicato](#) sono stati: Enrique Alfaro Ramirez, governatore di Jalisco; Martin Orozco Sandoval, di Aguascalientes; Miguel Angel Riquelme Solis, di Coahuila; Jose Ignacio Peralta Sanchez, di Colima; Javier Corral Jurado, di Chihuahua; Jose Rosas Aispuro Torres, di Durango; Diego Rodriguez Vallejo, di Guanajuato; Silvano Aureoles Cornejo, di Michoacan; Jaime Rodriguez Calderon, di Nuevo Leon e Francisco J. Garcia Cabeza de Vaca, di Tamaulipas. I Governatori hanno rinnovato la loro amicizia con i colleghi rimasti nel Conago e non hanno mancato di sottolineare come tale organismo “*fue un espacio político de encuentro y acuerdo en la consolidación de nuestra vida democrática. Hoy las circunstancias muestran los efectos no buscados de un federalismo desajustado, en su sentido de fuera de concierto; apartado de ajuste o pacto*”. Il **26 ottobre**, invece, come avevano preannunciato la [settimana precedente](#), i Governatori, con l'appoggio di alcuni settori della società, dei dieci stati riuniti nell'Alleanza Federalista hanno effettuato una [dichiarazione congiunta](#), attraverso pronunciamenti specifici di ogni Entità, per denunciare i tagli alle spese federali, la mancanza di lungimiranza e di azioni sostanziali nella gestione della pandemia di Covid-19 a livello federale e l'appropriazione delle risorse di 109 trust. Proprio a

proposito di questi ultimi, il **20 novembre**, i membri di Alianza Federalista hanno [annunciato](#) di aver deciso di presentare, la settimana successiva, una controversia dinanzi alla Corte Suprema (SCJN) per la decisione adottata dal Congresso, su richiesta del Presidente, di eliminare 109 trust, in quanto pregiudicherebbe l'assegnazione delle risorse pubbliche agli Stati.